



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 14 FEBBRAIO 2019

OGGETTO: L.R. N. 14/2016. EVENTO INCENDIARIO ALLO STIR DI CASALDUNI DEL 23.08.2018 E CONSEGUENZIALE BLOCCO DELLE ATTIVITÀ. ANALISI DELLE CRITICITÀ. DETERMINAZIONI.

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** addì **QUATTORDICI** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, prot. gen. n. **4526** del **8.2. 2019**, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Antonio Di Maria

e dai Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) MONTELLA	<i>Carmine</i>
2) CAMPOBASSO	<i>Giovanni</i>	7) PAPA	<i>Angela</i>
3) CATAUDO	<i>Claudio</i>	8) PEPE	<i>Mario</i>
4) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	9) RUBANO	<i>Francesco M.</i>
5) LOMBARDI	<i>Renato</i>	10) RUGGIERO	<i>Giuseppe A.</i>

Presiede il Presidente della Provincia **Antonio Di Maria**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Effettuato l'appello dal Segretario Generale-Direttore, risultano **presenti n. 10**.

Risulta assente n.:1 (Francesco Maria Rubano)

Il Segretario Generale dichiara che risulta il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti per la SAMTE l'Amministratore Unico Domenico De Gregorio, l'Advisor legale avv. Antonio Pio Morcone, il Direttore Tecnico Paolo Viparelli.

I lavori hanno inizio alle ore 12.15.

Il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, introduce i lavori del Consiglio Provinciale e, sull'argomento iscritto al 1° punto della seduta, **ad oggetto: "L.R. n. 14/2016. Evento incendiario allo STIR di Casalduni del 23.08.2018 e consequenziale blocco delle attività. Analisi delle criticità. Determinazioni"**, dà lettura della Relazione che risulta integralmente nel resoconto stenografico.

Si dà atto che, alle ore 12.20, entra in aula il Consigliere Francesco Maria Rubano. Presenti 11.

Al termine della lettura, interviene il Consigliere Mario Pepe il quale chiede al Presidente della Provincia di sintetizzare i punti sui quali il Consiglio è chiamato ad esprimere il voto.

Pertanto, il Presidente della Provincia richiede al Consiglio di dare il via libera per le seguenti linee di azione: 1) un finanziamento straordinario, quale anticipazione di cassa, pari a 530mila Euro per la ripresa delle attività di Samte mediante opere di bonifica alla discarica commissariale di Sant'Arcangelo Trimonte; 2) la rivisitazione dell'intero ciclo gestionale dei rifiuti nel Sannio; 3) la contestazione alla Regione Campania dell'iniquo pagamento a carico dei cittadini del Sannio della manutenzione delle discariche "post mortem", volute prima del 2009 dalla Gestione Commissariale, sature di rifiuti di altre Province e che procurano al Sannio, oltre al danno ambientale, anche quello economico. Il Presidente Di Maria infine precisa che, per quanto riguarda la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, la ripresa dei conferimenti nella discarica consortile non riguarda la frazione indifferenziata dei rifiuti forestieri, come accadeva un tempo, ma solo quella umida tritovagliata stabilizzata prodotta dallo Stir di Casalduni e che pertanto si tratta di un conferimento non inquinante.

Chiesta ed ottenuta la parola, intervengono nell'ordine i Consiglieri Provinciali:

-Carmine Montella, il quale afferma che, prima di tutto, occorre mettere in sicurezza la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte; poi si deve pensare subito alla provincializzazione del ciclo dei rifiuti. Ritiene che questo ultimo punto debba essere affrontato coinvolgendo i territori, le Amministrazioni comunali, senza pensare ad azioni di forza calate dall'alto.

-Giuseppe Ruggiero, il quale afferma che lo Stir di Casalduni oggi non produce nulla, anche se, pur senza copertura finanziaria, vengono comunque garantiti i servizi. Precisa che la struttura societaria non è attaccabile per via delle decisioni assunte dal Tribunale fallimentare in ordine al Concordato preventivo; tuttavia, avverte che bisogna ancora recuperare i crediti che Samte vanta nei confronti dei Comuni per le morosità accumulate per i servizi non pagati negli anni precedenti. Sottolinea poi che la Provincia, non avendo più la titolarità per la programmazione del ciclo dei rifiuti che ora incombe sui Comuni, non può occuparsi né della staticità della struttura dello Stir, né della messa in sicurezza di Sant'Arcangelo Trimonte. Afferma che, in tale contesto, non si capisce come possa essere attivato in Sassinoro un nuovo impianto di trattamento dell'umido, che si aggiungerebbe a quello da realizzarsi in Casalduni presso lo Stir, sovradimensionando ancora di più il sistema produttivo provinciale, già oggi diseconomico. Ricorda inoltre il mancato versamento di risorse finanziarie per le discariche "post mortem" che ospitano rifiuti di altre Province ed il cui costo non viene rimborsato ai contribuenti sanniti. Conclude suggerendo di utilizzare sul Bilancio provinciale le economie sui mutui accesi alcuni anni or sono per altri interventi di opere pubbliche e che assommano a circa 1,5 milioni di Euro, la cui devoluzione consentirebbe di sanare Sant'Arcangelo Trimonte ed intervenire sulla struttura dello Stir a garanzia della sua staticità.

-Claudio Cataudo, il quale afferma che le cause della crisi del sistema dei rifiuti nel Sannio non sono nate con l'incendio dello Stir lo scorso mese di agosto, ma risalgono anche al mancato pagamento dei servizi da parte di molti Comuni. La Provincia ha il dovere di intervenire per il recupero delle somme che sono dovute e per evitare che Benevento divenga la discarica del territorio regionale, come accaduto in passato.

Il Presidente Di Maria concede dunque la parola per la Samte:

-all'Amministratore Unico Domenico De Gregorio il quale ricorda che l'ispezione del Mef, citata nella Relazione del Presidente, riguarda la gestione Samte degli anni 2013-2017. Invece da agosto scorso, dopo l'incendio allo Stir, la Samte continua a sopportare dei costi di gestione anche se le attività presso l'impianto sono bloccate: infatti viene comunque ritirato il percolato con un costo di circa 100mila Euro ed effettuate altre attività. Dunque, conclude De Gregorio, nonostante il Concordato preventivo, la Samte sopporta costi gestionali insostenibili.

-al Direttore Tecnico Paolo Viparelli il quale dichiara che la Provincia deve decidere su una progettualità di breve e medio periodo per il ripristino della produttività degli impianti. E' previsto per Sant'Arcangelo Trimonte la manutenzione ed il controllo del percolato, peraltro richiesti dall'Arpac, quale atto imprescindibile anche rispetto alla stessa riapertura della discarica. Precisa che, per quanto riguarda il consolidamento della struttura della discarica per 11 milioni di Euro gli stessi lavori sono stati avocati

